



Introduzione al Rinascimento

Evoluzione cronologica e spaziale

Il Rinascimento **inizia nel 1401 con il concorso per la seconda porta del Battistero di Firenze** e finisce nel 1500 con la morte di Raffaello Sanzio.

L'arte rinascimentale nasce in Toscana, a **Firenze**, e poi si estende a molte città italiane e anche all'estero.

Firenze è la culla del Rinascimento dal punto di vista economico, politico e artistico. A Firenze si sviluppa una **committenza** che favorisce l'arte: significa che l'arte è legata alla domanda e all'offerta. **L'arte si afferma grazie alla signoria dei Medici**. I Medici commissionano molte opere agli artisti.

Firenze era storicamente legata al classicismo. Quando abbiamo studiato il romanico, gli edifici romanici come il Battistero di San Giovanni, abbiamo visto che l'esterno di questi edifici è disegnato con **moduli geometrici**. **Nel Rinascimento, a Firenze, permane questo concetto del disegno modulare** che gli artisti valorizzeranno.

Possiamo dividere l'arte rinascimentale in 2 periodi:

Nella prima metà del '400 gli artisti principali sono:

- **Brunelleschi**, architetto, inventa la prospettiva rinascimentale sviluppando la prospettiva intuitiva di Giotto,
- **Donatello**, scultore, recupera il classicismo interpretandolo in maniera nuova,
- **Masaccio**, pittore, anche se vive poco (muore all'età di 27 anni) rivoluziona l'arte ponendosi in continuità con le innovazioni di Giotto.

L'arte rinascimentale **si diffonde nelle varie corti** dove i Comuni si sono trasformati in **signorie** e hanno ottenuto dal papato e dall'imperatore il titolo di DUCHI.



Le **principali signorie** sono:

- A Milano: gli Sforza, i Visconti
- A Mantova: i Gonzaga
- A Ferrara: gli Estensi
- A Rimini: i Malatesta
- A Urbino: i Montefeltro

Queste corti diventano luoghi di cultura. Il signore accoglie l'artista, i letterati, gli intellettuali. Nasce l'idea che la cultura è un elemento che qualifica la signoria e gli **artisti** non sono più artigiani di alto livello ma **intellettuali al servizio della corte**. Gli artisti portano i valori che la corte vuole trasmettere. Studieremo Leon Battista Alberti a Firenze e a Mantova.

Nella seconda metà del '400 c'è una **seconda generazione di artisti** nelle varie corti che **valorizzano ancora di più il classicismo**.

Il centro propulsore è **Roma** (e non più Firenze nelle corti).

Il Rinascimento è **espressione di una politica culturale** portata avanti dallo stato pontificio. Per riaffermare il proprio potere, lo **stato pontificio avvia una politica di rinnovamento della città di Roma**. I protagonisti sono **i papi**, tra cui Giulio II che commissionerà le opere più importanti, come per esempio gli affreschi della Cappella Sistina, le stanze vaticane di Raffaello e la costruzione di una nuova basilica: San Pietro.

I protagonisti dell'ultimo periodo sono:

- Leonardo (in Toscana, Lombardia e poi in Francia)
- Michelangelo
- Raffaello

Nel 1492, data della scoperta dell'America, muore Lorenzo il Magnifico. Non c'è più la situazione di equilibrio che c'era tra signorie/stato pontificio/Impero e inizia la crisi del '500. Dopo questo periodo, l'arte rappresenterà la crisi attraverso il manierismo.



Il Rinascimento **finisce nel 1520 con la morte di Raffaello.**

I temi del Rinascimento

Lo studio dell'antico e della natura

Il Rinascimento **recupera l'antico**, i **classici** ma non è un copiare l'antico, è una **attualizzazione del concetto della centralità dell'uomo.**

Infatti alla base del Rinascimento c'è una filosofia. Questa filosofia è il **neoplatinismo**. "Neoplatinismo" significa recupero della filosofia platonica (cioè di Platone). Questa filosofia dice che la realtà in cui viviamo è un pallido riflesso della realtà vera che è il mondo delle idee.

Il neoplatinismo è nuovo nel senso che fonde la filosofia di Platone (il paganesimo) con la religione cristiana. Il **Rinascimento pone l'uomo al centro dell'universo**. Non si nega l'esistenza di Dio, si cambia la prospettiva. L'uomo diventa padrone dello spazio. Esiste un macrocosmo e un microcosmo. L'uomo è un microcosmo, è in piccolo tutto quello che c'è nel macrocosmo. L'uomo è in una posizione intermedia tra il livello più alto (dove c'è Dio) e il livello più in basso (dove c'è la materia). L'anima è punto di congiunzione. L'uomo è *copula mundi* (dice un filosofo), cioè **l'uomo è al centro del mondo** (cf libro pag. 6) tra microcosmo e macrocosmo.

L'uomo misura di tutte le cose

L'uomo è misura di tutte le cose, è unica creature, l'uomo è *uomo faber fortune sue* dice il filosofo Pico della Mirandola cioè è **artefice del suo destino perché è in grado di scegliere.**

Lo spazio prospettico

Questa centralità dell'uomo, la ritroviamo nell'arte attraverso la prospettiva che diventa quindi un elemento rivoluzionario.

La prospettiva non è più quella di Giotto. **La prospettiva rappresenta la realtà secondo la modalità di visione dell'occhio umano.**



La prospettiva è:

- **Geometrica** (frutto di calcoli geometrici e matematici)

Lineare (disegnata attraverso il raccordo delle linee parallele che convergono verso il fuoco secondo l'occhio umano)

- **Unitaria** (perché **legata al concetto di proporzione. Ogni elemento è al suo posto**).

Quindi la prospettiva è l'espressione di questa **armonia**, conoscenza della realtà. Infatti i dipinti propongono una realtà sempre idealizzata e percepiscono una realtà espressione di quel momento storico.

Lo spazio è rappresentato attraverso la prospettiva che ripesca dalla modularità del mondo antico (seguendo le regole architettoniche del mondo greco).

Stessa cosa avviene nella lettura della storia. Nel Medioevo, gli eventi erano espressione della volontà divina. Nel Rinascimento, gli eventi sono un rapporto causa/effetto; è l'uomo che fa la storia. Dio gli concede, attraverso l'intelletto, di essere al centro dell'universo. Cf. libro pag. 4 "contesto europeo"

Nel rinascimento, l'innovazione è geometria, armonia attraverso la **prospettiva basata sull'occhio umano; è MONOOCULARE**, cioè il punto di vista è unico.